

## **APPENDICI**

II - Celebrazione per l'inaugurazione di una Comunità pastorale e per l'immissione del Responsabile e degli altri incaricati

**II - Celebrazione per l'inaugurazione di una Comunità pastorale e per l'immissione del Responsabile e degli altri incaricati:**

1 – Celebrazione di inaugurazione di una Comunità pastorale;

2 – Celebrazione di immissione nell'incarico:

A – di un Responsabile di Comunità pastorale;

B – di un Vicario di Comunità pastorale, di un Residente con incarichi pastorali di Comunità pastorale o di un diacono, Collaboratore pastorale di Comunità pastorale;

C – di un consacrato/a o di un laico/a chiamato/a a far parte della Diaconia.

## ***1 – Celebrazione di inaugurazione di una Comunità pastorale***

### *Premessa*

L'inaugurazione della nuova Comunità, l'immissione nell'incarico del Responsabile e dei Vicari o Residenti con incarichi pastorali, la nomina di altri membri della Diaconia, sono avvenimenti di grande rilievo nella vita delle parrocchie costituite in Comunità pastorale.

È bene che la celebrazione sia unica per tutta la Comunità pastorale (successivamente è opportuno celebrare l'Eucaristia nelle singole parrocchie ma senza ripetere i riti particolari descritti per la inaugurazione), sia collocata in giorno festivo e avvenga in un luogo adatto – possibilmente in una delle chiese della Comunità pastorale – favorendo la partecipazione del maggior numero di fedeli.

Tutti i presbiteri (Responsabile, Vicari, Residenti con incarichi pastorali) concelebrano l'Eucaristia, il Vicario episcopale di Zona presiede i riti iniziali, il Diacono svolge il ministero che gli è proprio. Gli altri membri della Diaconia (consacrati/e, laici/laiche) prendono parte alla celebrazione.

La domenica si celebri la Messa propria del Giorno del Signore. Negli altri giorni, se lo si ritiene opportuno o le norme liturgiche lo consentono, si potrà usare il formulario della Messa del patrono della Comunità pastorale.

È bene distinguere la celebrazione di Inizio di una Comunità Pastorale da quella in cui si avvicinano le persone (immissione nell'incarico di un nuovo Responsabile, nuovi Vicari o Residenti con incarichi pastorali, diaconi, nuovi membri della Diaconia).

### **PROCESSIONE DI INGRESSO**

Il Vicario episcopale, il Responsabile, i Vicari della Comunità (o Residenti con incarichi pastorali) o altri eventuali concelebranti, il diacono, assumono le vesti per la celebrazione eucaristica in sacrestia o in altro luogo adatto (oratorio, casa parrocchiale...). Altri membri della Diaconia (consacrati/e, laici/laiche) partecipano alla processione di ingresso, seguendo i ministranti e precedendo i ministri ordinati.

La processione si reca alla chiesa parrocchiale prescelta per il rito: alla porta il Responsabile, i Vicari e gli altri membri della Diaconia possono ricevere il primo saluto da parte della Comunità pastorale (dai membri del Consiglio pastorale di Comunità pastorale o dai rappresentanti dei Consigli pastorali delle singole parrocchie).

Durante la processione di ingresso si esegue un canto intonato alla circostanza e al tempo liturgico. Dopo l'inchino all'altare (o la genuflessione, se c'è il tabernacolo):

- i ministranti e altri eventuali concelebranti raggiungono il posto loro assegnato;
- il Vicario episcopale si porta alla sede;
- il Responsabile ed i Vicari della Comunità (o Residenti con incarichi pastorali), il diacono, gli altri membri della Diaconia si dispongono in un luogo ben visibile da parte di tutta l'assemblea, dal quale comunque sia consentito un diretto dialogo col Vicario (si eviti di prendere posto sia all'ambone sia all'altare).

Nel presbiterio si predispone quanto è necessario per i riti di introduzione, compreso il Decreto arcivescovile con il quale viene costituita la Comunità pastorale, e l'occorrente per la celebrazione Eucaristica.

È opportuno che al Consiglio pastorale venga riservato il settore della chiesa prossimo al presbiterio. In questo stesso luogo, al termine dei riti iniziali, prenderanno posto i membri consacrati/e e laici/laiche della Diaconia.

#### RITI DI INTRODUZIONE

Vic. Ep.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Assemblea: Amen.

Vic. Ep.: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito santo, artefice di comunione nella carità, siano con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

#### MONIZIONE

Vic. Ep.: Carissimi, la Comunità Pastorale N.... costituita dalle parrocchie N..., N. ...., riunita nel Giorno del Signore (in questo giorno di festa), vive un momento di particolare gioia e solennità, poiché riceve dall'Arcivescovo:

- il suo nuovo Responsabile, nella persona del presbitero N.N.
- il/i Vicario/i della Comunità N.N., N.N.,
- il/i Residente/i con incarichi pastorali della Comunità N.N., N.N.,
- i membri della Diaconia N.N., N.N., N.N.

La costituzione della Comunità pastorale N., la nomina del suo nuovo Responsabile e della Diaconia, rendano più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera in noi mediante la preghiera.

Ascoltiamo ora il Decreto con cui l'Arcivescovo ha istituito la Comunità pastorale.

#### LETTURA DEL DECRETO DI COSTITUZIONE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Il Vicario episcopale consegna il Decreto di costituzione della Comunità pastorale al diacono o ad un presbitero affinché venga letto. Tutti siedono e, a lettura finita, in segno di corale assenso rispondono con un'acclamazione.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

#### ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PASTORALI E MINISTERIALI

Responsabile

Vic. Ep.: Alla presenza della Comunità Pastorale, invito il Responsabile ad esprimere la volontà di collaborare con l'Arcivescovo nell'esercizio del ministero sacerdotale, per edificare la santa Chiesa di Dio.

Fratello carissimo, davanti al popolo affidato alle tue cure rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione. Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito santo?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera come ha comandato il Signore?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme a lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Responsabile: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vic. Ep.: Prometti all'Arcivescovo e ai suoi successori filiale rispetto e obbedienza?

Responsabile: Sì, lo prometto.

Vic. Ep.: Dio, che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

#### Vicari, Residenti con incarichi pastorali e diaconi

Ora mi rivolgo ai presbiteri e ai diaconi ai quali è affidato un compito di particolare collaborazione nella Comunità pastorale.

Voi, Ministri ordinati, volete collaborare, nel vostro ordine e grado, secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, all'edificazione di questa porzione eletta del popolo di Dio?

Presbiteri e diaconi: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vic. Ep.: Cristo, venuto per servire e donare la sua vita, vi confermi nel vostro proposito.

#### Consacrati/e e laici/laiche

E voi, membri consacrati e laici della Diaconia, volete assumere con spirito di umiltà e di amore gli uffici che vi sono affidati per il bene della Comunità, al servizio della Parola, della Liturgia, della Carità?

Membri della Diaconia: Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.

Vic. Ep.: Il Signore vi renda generosi nell'impegno pastorale, fedeli nella preghiera, lieti e premurosi verso tutti.

## RITI ESPLICATIVI

Il *Caeremoniale Episcoporum* prevede, secondo l'opportunità, la possibilità di spiegare, ricorrendo a segni rituali, il significato del servizio pastorale.

Un rappresentante del Consiglio pastorale presenta i testi della "Regola di Vita" della Diaconia (o un altro documento condiviso come segno di comunione che sia in quel momento disponibile). Il Vicario episcopale li consegna al Responsabile, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati/e e ai laici/laiche che compongono la Diaconia della Comunità pastorale.

Vic. Ep.: Ricevete la Regola di Vita della Diaconia. Docili allo Spirito e obbedienti al Signore Gesù Cristo, coltivate una intensa spiritualità di comunione.

Ciascun membro della Diaconia si accosta al Vicario e riceve una copia della Regola di Vita.

Un rappresentante della Comunità pastorale presenta il Lezionario. Il Vicario episcopale lo consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Ricevi il libro della Parola di Dio, affinché – assiduo nell'annuncio del Vangelo – insieme agli altri presbiteri tu possa edificare la comunità dei credenti in Cristo che è la Chiesa.

Il Responsabile bacia il Lezionario e lo depone sulla mensa, donde muoverà la processione del Vangelo all'ambone.

Alcuni fedeli presentano gli Oli santi. Il Vicario episcopale li consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Custodisci gli Oli santi che significano la partecipazione al sacerdozio profetico e regale di Cristo Signore mediante il Battesimo, e apportano sollievo nell'anima e nel corpo ai fedeli ammalati.

Il Parroco depone gli Oli santi presso l'altare.

Alcuni fedeli presentano l'Acqua attinta dal Fonte Battesimale. Il Vicario episcopale la consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare. Guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore, nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico. [Interceda per tutti san N., patrono di questa Comunità Pastorale].

Il Responsabile, dopo se stesso, asperge gli altri presbiteri e diaconi, i membri della Diaconia e i fedeli. Anche gli altri presbiteri possono associarsi nell'aspersione dell'assemblea lungo le navate.

Il Vicario episcopale impone l'incenso nel turibolo. Il Responsabile bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto, assistito dal diacono.

Terminata l'incensazione il Responsabile, gli altri presbiteri, il diacono prendono posto alla sede, gli altri membri della Diaconia si recano al posto loro assegnato nell'assemblea.

La celebrazione eucaristica riprende con il canto del Gloria (se è previsto dalle rubriche). Il Responsabile della Comunità pastorale può presiedere l'Eucaristia (il Vicario episcopale non Vescovo, se concelebra l'Eucaristia, prende il primo posto tra i concelebranti).

#### SCAMBIO DELLA PACE

Terminata l'Orazione a conclusione della Liturgia della Parola, alla monizione del diacono, il Responsabile, gli altri presbiteri, il diacono, i membri della Diaconia, alcuni rappresentanti del Consiglio pastorale, si recano a ricevere la pace dal Vicario episcopale.

## ***2 – Celebrazione di immissione nell'incarico***

Quando in una Comunità Pastorale già costituita viene nominato un nuovo Responsabile o un nuovo membro della Diaconia, si osservino le seguenti disposizioni.

La domenica si celebri la Messa propria del Giorno del Signore. Negli altri giorni, se lo si ritiene opportuno o le norme liturgiche lo consentono, si potrà usare il formulario della Messa del santo patrono della Comunità pastorale.



## **A – Immissione di un Responsabile di Comunità pastorale**

È bene che la celebrazione sia unica per tutta la Comunità pastorale (successivamente è opportuno celebrare l'Eucaristia nelle singole parrocchie ma senza ripetere i riti particolari descritti per l'immissione nell'incarico), sia collocata in giorno festivo e avvenga in un luogo adatto – possibilmente in una delle chiese della Comunità pastorale – favorendo la partecipazione del maggior numero di fedeli.

Tutti i presbiteri (Responsabile, Vicari, Residenti con incarichi pastorali) concelebrano l'Eucaristia, il Vicario episcopale di Zona presiede i riti iniziali, il diacono svolge il ministero che gli è proprio. Gli altri membri della Diaconia (consacrati/e, laici/laiche) prendono parte alla celebrazione.

### **PROCESSIONE DI INGRESSO**

Il Vicario episcopale, il Responsabile, i Vicari della Comunità (o Residenti con incarichi pastorali) o altri eventuali concelebranti, il diacono, assumono le vesti per la celebrazione eucaristica in sacrestia o in altro luogo adatto (oratorio, casa parrocchiale...). Altri membri della Diaconia (consacrati/e, laici/laiche) partecipano alla processione di ingresso, seguendo i ministranti e precedendo i ministri ordinati.

La processione si reca alla chiesa parrocchiale prescelta per il rito: alla porta il nuovo Responsabile può ricevere il primo saluto da parte della Comunità pastorale (dai membri del Consiglio pastorale della Comunità pastorale).

Durante la processione di ingresso si esegue un canto intonato alla circostanza e al tempo liturgico. Dopo l'inchino all'altare (o la genuflessione, se c'è il tabernacolo):

- i ministranti, il diacono, i concelebranti raggiungono il posto loro assegnato;
- gli altri membri della Diaconia si dispongono al posto loro assegnato;
- il Vicario episcopale si porta alla sede;
- il Responsabile si pone in un luogo ben visibile da parte di tutta l'assemblea, dal quale comunque sia consentito un diretto dialogo col Vicario (si eviti di prendere posto sia all'ambone sia all'altare).

Nel presbiterio si predispone quanto è necessario per i riti di introduzione, compreso il Decreto arcivescovile con il quale viene nominato il nuovo Responsabile, e l'occorrente per la celebrazione Eucaristica.

È opportuno che al Consiglio pastorale venga riservato il settore della chiesa prossimo al presbiterio. In questo stesso luogo, a conclusione della processione di ingresso, prenderanno posto i membri consacrati/e o laici/laiche della Diaconia.

### **RITI DI INTRODUZIONE**

Vic. Ep.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Assemblea: Amen.

Vic. Ep.: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito santo, artefice di comunione nella carità, siano con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

## MONIZIONE

Vic. Ep.: Carissimi, la Comunità pastorale N.... costituita dalle parrocchie N..., N. ...., riunita nel Giorno del Signore (in questo giorno di festa), vive un momento di particolare gioia e solennità, poiché riceve dall'Arcivescovo il suo nuovo Responsabile, nella persona del presbitero N.N.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il Vescovo affida una porzione del suo gregge.

Ascoltiamo ora il Decreto con cui l'Arcivescovo ha nominato il nuovo Responsabile.

## LETTURA DEL DECRETO DI NOMINA DEL NUOVO PARROCO RESPONSABILE

Il Vicario episcopale consegna il Decreto di nomina al diacono o ad un presbitero affinché venga letto. Tutti siedono e, a lettura finita, in segno di corale assenso rispondono con un'acclamazione.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

## ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PASTORALI

Vic. Ep.: Fratello carissimo, alla presenza della Comunità Pastorale, ti invito ad esprimere la volontà di collaborare con l'Arcivescovo nell'esercizio del ministero sacerdotale, per edificare la santa Chiesa di Dio. Davanti al popolo affidato alle tue cure rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione. Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito santo?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera come ha comandato il Signore?

Responsabile: Sì, lo voglio.

Vic. Ep.: Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme a lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Responsabile: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vic. Ep.: Prometti all'Arcivescovo e ai suoi successori filiale rispetto e obbedienza?

Responsabile: Sì, lo prometto.

Vic. Ep.: Dio, che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

## RITI ESPLICATIVI

Il *Caeremoniale Episcoporum* prevede, secondo l'opportunità, la possibilità di spiegare, ricorrendo a segni rituali, il significato del servizio pastorale.

Un rappresentante della Comunità Pastorale presenta il Lezionario. Il Vicario episcopale lo consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Ricevi il libro della Parola di Dio, affinché – assiduo nell'annuncio del Vangelo – insieme agli altri presbiteri tu possa edificare la comunità dei credenti in Cristo che è la Chiesa.

Il Responsabile bacia il Lezionario e lo depone sulla mensa, donde muoverà la processione del Vangelo all'ambone.

Alcuni fedeli presentano gli Oli santi. Il Vicario episcopale li consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Custodisci gli Oli santi che significano la partecipazione al sacerdozio profetico e regale di Cristo Signore mediante il Battesimo, e apportano sollievo nell'anima e nel corpo ai fedeli ammalati.

Il Responsabile depone gli Oli santi presso l'altare.

Un membro della Diaconia presenta il testo della "Regola di Vita" (o un altro documento condiviso come segno di comunione che sia in quel momento disponibile). Il Vicario episcopale lo consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Ricevi la Regola di Vita della Diaconia. Docile allo Spirito e obbediente al Signore Gesù Cristo, coltiva una intensa spiritualità di comunione.

Il Responsabile depone la Regola di Vita presso l'altare.

Alcuni fedeli presentano l'Acqua attinta dal Fonte Battesimale. Il Vicario episcopale la consegna al Responsabile.

Vic. Ep.: Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare. Guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore, nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico. [Interceda per tutti san N., patrono di questa Comunità Pastorale].

Il Responsabile, dopo se stesso, asperge gli altri presbiteri e diaconi, i membri della Diaconia e i fedeli.

Il Vicario episcopale impone l'incenso nel turibolo. Il Responsabile bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto, assistito dal diacono.

Terminata l'incensazione il Responsabile prende posto alla sede.

I fedeli possono rivolgergli un corale segno di festosa accoglienza.

La celebrazione eucaristica riprende con il canto del Gloria (se è previsto dalle rubriche). Il nuovo Responsabile della Comunità pastorale può presiedere l'Eucaristia (il Vicario episcopale non Vescovo, se concelebra l'Eucaristia, prende il primo posto tra i concelebranti).

#### SCAMBIO DELLA PACE

Terminata l'Orazione a conclusione della Liturgia della Parola, alla monizione del diacono, il Responsabile, gli altri membri della Diaconia, alcuni rappresentanti del Consiglio pastorale, si recano a ricevere la pace dal Vicario episcopale.

## **B – Immissione di un Vicario di Comunità pastorale, di un Residente con incarichi pastorali di Comunità pastorale o di un diacono, Collaboratore pastorale di Comunità pastorale**

È bene che la celebrazione sia unica per tutta la Comunità Pastorale, sia collocata in giorno festivo così da favorire la partecipazione del maggior numero di fedeli, avvenga alla presenza della Diaconia e del Consiglio pastorale.

I riti di introduzione sono presieduti dal Vicario episcopale di Zona oppure dal decano o dal Responsabile della Comunità Pastorale; terminati i riti introduttivi, il nuovo Vicario della Comunità o Residente con incarichi pastorali può assumere la presidenza dell'Eucaristia. Tutti gli altri presbiteri concelebrano. Gli altri membri della Diaconia (consacrati/e, laici/laiche) partecipano alla processione di ingresso, poi prendono posto nel settore della chiesa riservato al Consiglio pastorale.

### **RITI DI INTRODUZIONE**

Durante la processione di ingresso si esegue un canto intonato alla circostanza e al tempo liturgico. La processione è aperta dai ministranti; seguono i membri della Diaconia, il diacono, i concelebranti tra i quali prende posto il nuovo Vicario della Comunità o Residente con incarichi pastorali, il Vicario episcopale di Zona o il decano o il Responsabile della Comunità pastorale. Dopo l'inchino all'altare (o la genuflessione, se c'è il tabernacolo):

- i ministranti e i concelebranti raggiungono il posto loro assegnato in presbiterio;
- gli altri membri della Diaconia si dispongono al posto loro assegnato nella navata;
- il Vicario episcopale o il decano o il Responsabile della Comunità si porta alla sede;
- il nuovo Vicario della Comunità / Residente con incarichi pastorali / diacono Collaboratore pastorale si pone in un luogo ben visibile da parte di tutta l'assemblea, dal quale comunque sia consentito un diretto dialogo con chi presiede (si eviti di prendere posto sia all'ambone sia all'altare).

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Assemblea: Amen.

Pres.: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito santo, artefice di comunione nella carità, siano con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

### **MONIZIONE**

Pres.: Carissimi, la Comunità Pastorale N.... costituita dalle parrocchie N..., N. ...., riunita nel Giorno del Signore (in questo giorno di festa), vive un momento di particolare gioia e solennità, poiché riceve dall'Arcivescovo un nuovo Vicario della Comunità / Residente con incarichi pastorali / diacono Collaboratore pastorale nella persona del presbitero / diacono N.N.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il Vescovo affida una porzione del suo gregge.

Ascoltiamo ora il Decreto con cui l'Arcivescovo ha nominato il nuovo Vicario della Comunità / Residente con incarichi pastorali / diacono Collaboratore pastorale.

#### LETTURA DEL DECRETO ARCIVESCOVILE

Un presbitero o un diacono legge il Decreto di nomina. Tutti siedono e, a lettura finita, in segno di corale assenso rispondono con un'acclamazione.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

#### ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PASTORALI

Pres.: Mi rivolgo al nuovo presbitero / diacono al quale è affidato un compito di particolare collaborazione nella Comunità pastorale.

Fratello carissimo, vuoi collaborare, nel tuo ordine e grado, secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, all'edificazione di questa porzione eletta del popolo di Dio?

Presbitero o diacono: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Pres.: Cristo, venuto per servire e donare la sua vita, ti confermi nel tuo proposito.

#### RITI ESPLICATIVI

Un membro della Diaconia presenta il testo della "Regola di Vita" (o un altro documento condiviso come segno di comunione che sia in quel momento disponibile). Colui che presiede la consegna al nuovo Vicario della Comunità o Residente con incarichi pastorali o diacono Collaboratore pastorale.

Pres.: Ricevi la Regola di Vita della Diaconia. Docile allo Spirito e obbediente al Signore Gesù Cristo, coltiva una intensa spiritualità di comunione.

In segno di accoglienza fraterna, il nuovo Vicario della Comunità o Residente con incarichi pastorali o diacono Collaboratore pastorale riceve l'abbraccio di pace dai presbiteri e si reca a scambiare l'abbraccio con gli altri membri della Diaconia e con alcuni rappresentanti del Consiglio pastorale. I fedeli possono rivolgergli un corale segno di festosa accoglienza.

La celebrazione eucaristica riprende con il canto del Gloria (se è previsto dalle rubriche). Il nuovo Vicario della Comunità o Residente con incarichi pastorali può presiedere l'Eucaristia.

## **C – Immissione di un consacrato/a o di un laico/a chiamato/a a far parte della Diaconia**

È bene che la celebrazione sia unica per tutta la Comunità pastorale, sia collocata in giorno festivo così da favorire la partecipazione del maggior numero di fedeli, avvenga alla presenza della Diaconia e del Consiglio pastorale. Se il nuovo membro della Diaconia è Referente di una delle parrocchie, è opportuno che la celebrazione avvenga nella relativa chiesa parrocchiale.

L'Eucaristia è presieduta dal Vicario episcopale di Zona oppure dal decano o dal Responsabile della Comunità pastorale. Tutti i presbiteri (Responsabile, Vicari, Residenti con incarichi pastorali) concelebano l'Eucaristia. Il diacono svolge il compito a lui proprio. Gli altri membri della Diaconia (consacrati/e, laici/laiche) partecipano alla processione di ingresso, poi prendono posto nel settore della chiesa riservato al Consiglio pastorale. Qui prenderà posto anche il nuovo membro della Diaconia, al termine dei riti iniziali.

### **RITI DI INTRODUZIONE**

Durante la processione di ingresso si esegue un canto intonato alla circostanza e al tempo liturgico. La processione è aperta dai ministranti; seguono i membri della Diaconia con il nuovo membro, il diacono, i concelebanti, il Vicario episcopale di Zona o il decano o il Responsabile della Comunità pastorale. Dopo l'inchino all'altare (o la genuflessione, se c'è il tabernacolo):

- i ministranti e i concelebanti raggiungono il posto loro assegnato in presbiterio;
- gli altri membri della Diaconia si dispongono al posto loro assegnato nella navata;
- il Vicario episcopale o il decano o il Responsabile della Comunità si porta alla sede;
- il nuovo membro della Diaconia, dal quale comunque sia consentito un diretto dialogo con chi presiede (si eviti di prendere posto sia all'ambone sia all'altare).

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Assemblea: Amen.

Pres.: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, Maestro e Signore, lo Spirito santo, artefice di comunione nella carità, siano con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

### **MONIZIONE PER UN CONSACRATO/A**

Pres.: Carissimi, la vita consacrata è un dono dello Spirito alla Chiesa ed è attuazione di un carisma che diventa profezia. La testimonianza dei valori evangelici assume un rilievo particolare e diventa una grazia condivisa nell'accoglienza del nostro fratello N. / della nostra sorella N., che oggi diventa membro della Diaconia della Comunità pastorale [e Referente pastorale della parrocchia N.].

### **MONIZIONE PER UN LAICO**

Pres.: Carissimi, l'azione pastorale della Chiesa ha bisogno della cooperazione di molti, perché le comunità e i singoli fedeli possano giungere alla maturità della fede e l'annunzino costantemente con la celebrazione, con l'impegno formativo e con la testimonianza della vita. Il dono battesimale del

sacerdozio comune dei fedeli è fonte di comunione e corresponsabilità per il nostro fratello N. / la nostra sorella N., che oggi accogliamo nella Diaconia della Comunità pastorale [come Referente pastorale della parrocchia N.].

#### ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI MINISTERIALI

Pres.: Fratello carissimo/Sorella carissima, chiamato/a dall'Arcivescovo ad essere membro della Diaconia [e Referente pastorale della parrocchia N.], vuoi assumere con spirito di umiltà e di amore gli uffici che ti sono affidati per il bene della Comunità, al servizio della Parola, della Liturgia, della Carità?

Membro della Diaconia: Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.

Pres.: Il Signore ti renda generoso nell'impegno pastorale, fedele nella preghiera, lieto e premuroso verso tutti.

#### RITI ESPLICATIVI

Un rappresentante della Diaconia presenta il testo della "Regola di Vita" (o un altro documento condiviso come segno di comunione che sia in quel momento disponibile). Colui che presiede lo consegna al nuovo membro della Diaconia.

Pres.: Ricevi la Regola di Vita della Diaconia. Docile allo Spirito e obbediente al Signore Gesù Cristo, coltiva una intensa spiritualità di comunione.

In segno di accoglienza fraterna, il nuovo membro della Diaconia riceve l'abbraccio di pace dai presbiteri e del diacono e si reca a scambiare l'abbraccio con gli altri membri della Diaconia e con alcuni rappresentanti del Consiglio pastorale. I fedeli possono rivolgergli un corale segno di festosa accoglienza.

La celebrazione eucaristica riprende con il canto del Gloria (se è previsto dalle rubriche).

Il nuovo membro prende posto tra gli altri componenti della Diaconia e può proclamare la Lettura o l'Epistola o le intenzioni della Preghiera Universale, oppure può presentare le offerte all'altare.